



COMUNE DI GRISOLIA

D.U.P.

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

2022 - 2024

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

- c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;

- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi

annuali e aggiornamenti annuali: "Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma"¹.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

L'obiettivo prefissato dall'Amministrazione è stato quello di coinvolgere tutte le forze Politiche presenti sul Territorio. Il programma mira a trasformare la Casa Comunale in un Centro promotore e regolatore dell'economia locale e dei bisogni sociali dell'intera Comunità, in grado di coniugare concretamente in senso moderno e riformista ed in termini di efficienza, di efficacia e di economicità, sviluppo economico e difesa dell'ambiente, solidarietà sociale e crescita occupazionale.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) Il quadro complessivo;
- b) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- c) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il quadro complessivo

L'andamento dell'economia italiana e internazionale continua ad essere condizionato dall'epidemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività.

Dopo l'inedita caduta registrata nel primo semestre dell'anno scorso, il PIL reale ha nettamente recuperato nel trimestre estivo ma è poi tornato a scendere nel trimestre finale del 2021. Dalla seconda metà del mese di ottobre si è infatti reso necessario reintrodurre misure restrittive che, sebbene differenziate a livello territoriale in funzione dell'andamento dell'epidemia, hanno avuto un forte impatto sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese, seppure in misura minore. Dal lato dell'offerta, ne hanno sofferto numerosi comparti dei servizi e industrie quali il tessile, abbigliamento e calzature e la produzione di autoveicoli.

Secondo le stime ufficiali dell'Istat, il 2021 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e non lontano da quanto prospettato un anno fa nel DEF 2021. L'andamento dell'epidemia da Covid-19 è stato, invece, nettamente peggiore di quanto prefigurato non solo nel DEF 2020, ma anche nella NADEF.

¹ Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

A fronte di tre ondate epidemiche, di cui la seconda è stata particolarmente acuta, la performance dell'economia è stata dunque superiore alle attese.

La spiegazione risiede in due principali fattori: in primo luogo le misure sanitarie sono diventate via via più mirate ed articolate a livello territoriale, permettendo che dopo l'iniziale lockdown del marzo-aprile scorso l'industria manifatturiera e le costruzioni rimanessero sempre aperte.

In secondo luogo, sono stati attuati numerosi interventi di politica economica, per un importo che nel 2020 è stato complessivamente pari a 108 miliardi (6,5 per cento del PIL). Ulteriori interventi di sostegno all'economia hanno riguardato la moratoria su prestiti e mutui bancari in essere e le garanzie dello Stato sull'erogazione di nuovi prestiti, che hanno fatto sì che il credito all'economia sia cresciuto nel 2021 malgrado la crisi.

La finanza pubblica ha dunque agito da ammortizzatore della crisi, ed infatti l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è salito al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 per cento registrato nel 2019 – il miglior risultato dal 2007 ad oggi.

Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019.

A livello internazionale, vigorosi interventi di sostegno a famiglie e imprese sono stati attuati in tutti i principali Paesi partner commerciali dell'Italia. Unitamente a riaperture selettive e mutevoli nel tempo, ciò ha fatto sì che, dopo un vero e proprio crollo nel marzo-aprile dell'anno scorso, le esportazioni italiane di merci abbiano rapidamente recuperato terreno, salendo sopra i livelli di un anno prima già nell'ultimo bimestre del 2020. Unitamente al calo dei volumi di importazione e alla discesa dei prezzi dell'energia, il recupero dell'export ha sospinto il surplus commerciale dell'Italia a 66,7 miliardi e l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti a 59,9 miliardi, pari al 3,6 per cento del PIL.

Va segnalato che il susseguirsi in anni recenti di surplus negli scambi con l'estero ha portato l'Italia a conseguire alla fine del terzo trimestre 2021 una posizione patrimoniale netta sull'estero lievemente positiva, pari a 3 miliardi (da un saldo negativo di 78,8 miliardi un anno prima).

Per quanto riguarda le altre principali variabili macroeconomiche, il 2021 è stato contraddistinto da una forte caduta dell'input di lavoro, -11,0 per cento per le ore lavorate e - 10,3 per cento in termini di unità di lavoro armonizzate (ULA).

Secondo una nuova serie recentemente pubblicata dall'Istat, l'occupazione rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro è scesa di un assai più contenuto 2,8 per cento, a testimonianza dell'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dall'introduzione della cd. Cassa integrazione in deroga. Il tasso di disoccupazione è addirittura diminuito nel 2020, al 9,3 per cento, dal 10,0 per cento del 2019, anche a causa di una diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

Il tasso medio di inflazione secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2021 è stato pari al -0,1 per cento, dal +0,6 per cento del 2019, per via della discesa del prezzo dei combustibili. Infatti, mentre l'inflazione di alimentari e bevande ha accelerato all'1,6 per cento, dall'1,0 per cento del 2019, l'inflazione al netto degli alimentari e dell'energia è rimasta invariata allo 0,5 per cento.

Lo scenario macroeconomico

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana per il 2021 e il 2022, il DEF 2021 presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico.

Il quadro macroeconomico tendenziale, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), riflette un quadro economico ancora profondamente condizionato dall'andamento della pandemia di Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese, e delle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività economiche. I dati congiunturali dei primi mesi dell'anno in corso indicano che, dopo la flessione registrata nel quarto trimestre del 2021 (-1,9% rispetto al trimestre precedente), il PIL ha continuato a contrarsi, sebbene in misura più lieve rispetto al calo congiunturale registrato nella parte finale dell'anno scorso.

Nel complesso, le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale.

In particolare, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2021 è rivista al 4,1 per cento, al ribasso di 1,9 punti percentuali rispetto alla crescita del 6,0 per cento prospettata nello scenario programmatico della NADEF 2020.

Considerando anche le importanti misure di stimolo fiscale introdotte con il decreto-legge n.41 del 22 marzo 2021 (cd. decreto Sostegni), nonché la forte spinta agli investimenti pubblici e privati che verrà dal Piano di

Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) (nella versione presentata con la NADEF 2020 e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021), i cui effetti sono incorporati nel quadro tendenziale, il DEF prospetta a livello tendenziale una crescita del PIL che, dopo il recupero nell'anno in corso (+4,1 per cento), salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

Al riguardo nel DEF si stima che l'insieme degli interventi di politica fiscale adottati a supporto di famiglie e imprese con il decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021 (c.d. "Decreto Sostegni"), produca un effetto espansivo sull'economia italiana nell'anno in corso di circa 0,7 punti percentuali.

La piena ripresa dell'attività economica viene quindi posticipata rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020, con una revisione al rialzo delle prospettive di crescita per il 2022, anche per il pieno esplicarsi degli effetti positivi legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In senso positivo inciderebbero, inoltre, gli afflussi turistici, previsti in recupero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023. Ciononostante, il DEF stima il recupero dei livelli pre-crisi di attività economica solo nell'ultimo trimestre del 2022, con un ritardo di un trimestre rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020.

Il quadro internazionale

La crisi pandemica, dopo aver causato un crollo dell'attività economica a livello globale tra il primo e il secondo trimestre dello scorso anno, ha continuato a condizionare il ciclo economico secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, nel complesso la flessione dell'economia globale sarebbe stata pari al 3,3. Il crollo dell'attività manifatturiera su scala globale è risultato pari al - 4,4 per cento nel 2020, riflesso di una caduta più intensa nelle economie avanzate (-6,4 per cento) rispetto alle economie emergenti (-2,3 per cento). Gli investimenti diretti esteri (IDE) globali sono attesi ridursi fino al 40 per cento nel 2020.

L'evoluzione della crescita nel 2020 vede delle differenze sostanziali tra le aree nel mondo, con i Paesi avanzati che hanno subito una flessione del prodotto interno del 4,7 per cento, contro quelli emergenti che sono riusciti a contenere la caduta del proprio prodotto interno in media al 2,2 per cento. Su tali dinamiche ha inciso preponderatamente la risoluzione dell'emergenza sanitaria, che ha guidato prima la Cina e i vicini paesi asiatici. Negli Stati Uniti, la caduta del PIL nel 2020 si è rivelata più contenuta rispetto a quella degli altri Paesi avanzati (-3,5 per cento), anche grazie ai significativi interventi di politica fiscale. Ciononostante i livelli produttivi a fine anno sono risultati ancora del 3,2 per cento al di sotto di quelli di febbraio, prima della pandemia. Il mercato del lavoro ha manifestato ancora una certa debolezza, con il tasso di disoccupazione che si è attestato ancora su livelli elevati sul finire d'anno.

Nell'area dell'euro, il deterioramento delle condizioni economiche ha determinato un crollo del prodotto interno del 6,6 per cento. Il mercato del lavoro dell'Eurozona ha risentito di ripercussioni che tuttavia sono state attutite dalle differenti misure volte a preservare l'occupazione: il tasso di disoccupazione è stato pertanto investito da minori oscillazioni, chiudendo l'anno all'8,2 per cento.

Rimanendo in Europa, anche l'economia britannica nel 2020 ha subito una pesante flessione del prodotto interno, pari al -9,8 per cento. Il deterioramento del mercato del lavoro, sebbene l'occupazione sia stata supportata dagli interventi di integrazione salariale, ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 4,5 per cento nel 2021.

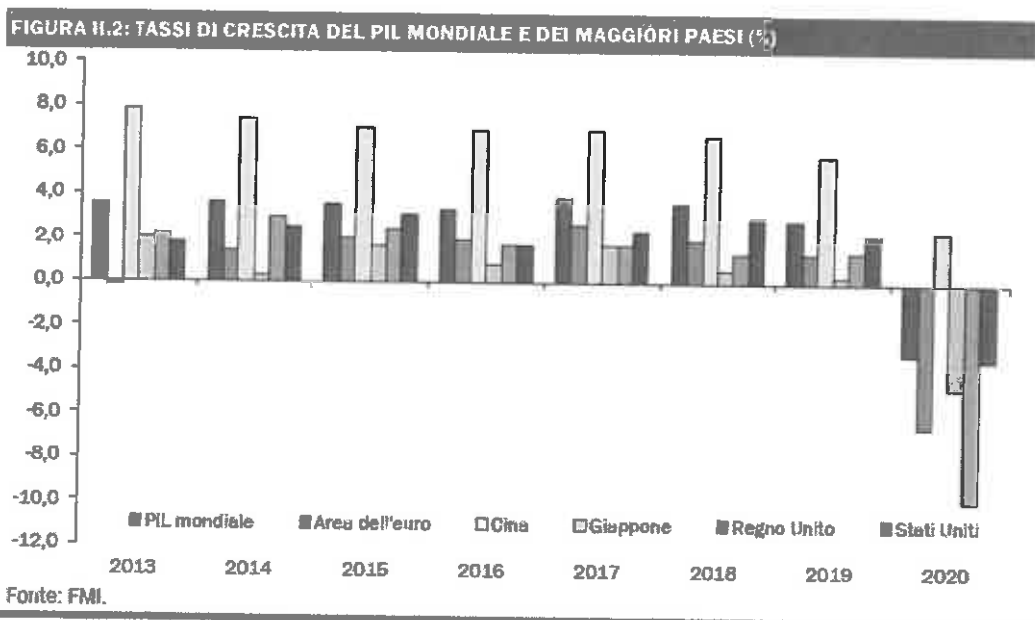
Nell'area asiatica, la contrazione dell'economia giapponese è stata quantificata pari al -4,8 per cento nel 2020. La Cina è l'unico Paese tra i membri del G20 ad aver chiuso il 2020 con un'espansione del PIL, registrando una crescita del 2,3 per cento. A seguito dell'applicazione di un primo lockdown molto rigido, il Paese è riuscito a contenere la pandemia con risvolti economici positivi. L'economia cinese ha accelerato gradualmente la ripresa fino alla fine dell'anno, con una crescita tendenziale del 6,5 per cento.

Le prospettive economiche internazionali appaiono in miglioramento a partire dal 2021, sebbene con dinamiche diverse tra i Paesi, legate alle diverse fasi di avanzamento delle campagne vaccinali e all'efficacia delle misure delle politiche e economiche messe in atto dai diversi governi. Il rafforzamento dei segnali di ripresa è confermato dal FMI che ad aprile ha rivisto al rialzo le previsioni per la crescita mondiale al +6,0% nel 2021 e al +4,4% nel 2022. Nel medio termine, si prefigura una moderazione della crescita globale che si attesterebbe al 3,3 per cento. Si prospetta una crescita più vivace nelle economie emergenti, che si espanderebbero del 6,7 per cento quest'anno e del 5,0 per cento nel 2022, rispetto a quelle avanzate, per le quali l'espansione sarebbe pari al 5,1 per cento nel 2021 e al 3,6 per cento nel 2022.

Esistono ampie divergenze sui profili di ripresa tra i vari Paesi. Gli Stati Uniti e il Giappone tornerebbero ai livelli di attività di fine 2019 rispettivamente nella prima e nella seconda metà del 2021. L'attività nell'area dell'euro e nel Regno Unito è prevista rimanere invece al di sotto dei livelli pre-pandemici fino al 2022. La maggior parte dei Paesi avrebbe un sentiero di crescita fino al 2024 ben al di sotto di quello prospettato prima della pandemia.

Con il rafforzamento della ripresa nel 2021, si prevede che il commercio globale cresca dell'8,4 per cento. Nel mercato del lavoro le prospettive rimangono modeste. I prezzi delle materie prime sono attesi salire, anche del 30% nel 2021 secondo le proiezioni del FMI. Fenomeni di forte accelerazione nel 2021 sono attesi anche per i prezzi dei metalli, unitamente a rialzi previsti quest'anno anche per i prezzi dei prodotti alimentari. Ne deriva un conseguente aumento dell'inflazione alla produzione e di conseguenza al consumo, che però si presume abbia valore temporaneo.

La situazione nei mercati petroliferi mondiali è caratterizzata da un riequilibrio in corso a seguito del crollo della domanda senza precedenti verificatasi nel 2020. Con riferimento all'offerta, l'OPEC+ ha deciso di incrementare la produzione di greggio sul mercato mondiale nei prossimi tre mesi. Dal lato della domanda, le attese sono di un recupero che dovrebbe farsi più marcato nella seconda parte del 2021 che porterebbe la domanda ad attestarsi a 96,5 milioni di barili al giorno, ancora 2,5 mb al giorno sotto i livelli del 2019.



Le previsioni per l'economia italiana

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana per il 2021 e seguenti, lo scenario economico tendenziale previsto nel DEF 2021, riflette un quadro economico ancora condizionato dall'andamento della pandemia e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura delle attività economiche messe in atto. I dati congiunturali dei primi mesi del 2021 mostrano infatti che il PIL ha continuato a contrarsi, sebbene in misura inferiore rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

Nel complesso, tuttavia, le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale.

I dati congiunturali diffusi dall'ISTAT relativi ai primi due mesi dell'anno in corso mostrano, sottolinea il DEF, timidi segnali di ripresa sul fronte produttivo. I settori che maggiormente riflettono tale tendenza sono quello della manifattura e delle costruzioni, non direttamente interessati dalle misure di contenimento del virus e supportati, rispettivamente, dalla tenuta del commercio mondiale e dalle misure di incentivazione fiscale. Per il settore dei servizi, invece, che risente delle restrizioni ancora in vigore e dell'incertezza del quadro epidemiologico, il contesto delineato dal DEF è meno favorevole. Le indagini congiunturali dell'Istat rilevano un andamento del settore ancora debole e distante dal recuperare i livelli pre-crisi. Molto deboli si mantengono i consumi, mentre, in relazione alla domanda estera, l'andamento del commercio italiano è rimasto favorevole soprattutto verso i Paesi UE.

A fronte di questi andamenti congiunturali, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2021 è rivista

al 4,1 per cento (in ribasso, pertanto, rispetto alla crescita del +6,0 per cento prospettata nella NADEF 2020). Tenuto conto, poi, delle misure previste dal cd. Decreto Sostegni e dalla spinta gli investimenti pubblici e privati che verrà dal PNRR – i cui effetti sono incorporati nel quadro tendenziale – si prospetta a livello tendenziale una crescita del PIL del 4,3 per cento nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

La strategia di politica economica esplicitata nel DEF 2021 si inserisce nel quadro che attribuisce priorità all'individuazione di iniziative per superare la crisi indotta dall'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso il ricorso a tutti gli strumenti a disposizione, a partire dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale. In campo economico, la strategia accorda priorità alle misure di ristoro alle categorie maggiormente colpite, di sostegno degli investimenti e di sviluppo. Le misure sono rese possibili dalle risorse del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali, in parte già stanziare e in parte da stanziare attraverso un provvedimento di imminente adozione.

Dopo la fase di inflazione negativa che ha contrassegnato la seconda metà del 2020, i prezzi al consumo sono tornati a crescere quest'anno, sospinti dai rincari delle materie prime, soprattutto energetiche, oltre che da quelli dei costi di fornitura e di trasporto. Secondo le stime preliminari dell'Istat l'inflazione al consumo è aumentata in aprile (1,1 per cento, rispetto allo 0,8 di marzo), continuando la fase di risalita iniziata a gennaio. Tale variazione su base annua risente del confronto con aprile 2020 che aveva registrato un calo considerevole dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo, che esclude le componenti erratiche degli energetici e degli alimentari freschi, si è invece indebolita in aprile di circa mezzo punto percentuale (0,3 rispetto a 0,8 in marzo).

Le aspettative di inflazione di imprese e famiglie, rilevate nelle recenti inchieste sulla fiducia dell'Istat e della Banca d'Italia, cominciano a prefigurare una fase di accelerazione dei prezzi.

Le stime sulle variabili relative all'occupazione presuppongono il perdurare delle tutele al lavoro nella prima metà dell'anno in corso e una graduale rimodulazione successivamente, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive che frenano la partecipazione, almeno fino all'estate. L'input di lavoro misurato dalle ULA, che l'anno scorso si era ridotto più dell'attività economica, quest'anno si espanderebbe del 3,5 per cento, quindi meno del PIL, così come nel resto dell'orizzonte previsivo. Il tasso di disoccupazione nel 2021, secondo la precedente definizione della Rilevazione sulle forze di lavoro, aumenterebbe fino a sfiorare il 10 per cento, ma l'avvio della normalizzazione del mercato del lavoro, dal secondo semestre di quest'anno, attiverebbe il riassorbimento nel corso dell'orizzonte di previsione. Il recupero dell'occupazione seguirebbe grosso modo quello del PIL in termini di ore lavorate e di unità di lavoro armonizzate (ULA), mentre il numero medio di occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro scenderebbe quest'anno per poi riprendere dal 2022 in avanti. Il tasso di disoccupazione salirebbe al 9,9 per cento nel 2021, per poi scendere fino all'8,2 per cento nel 2024.

TAVOLA 1.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Occupazione (FL) (3)	-2,8	-1,2	2,9	2,1	1,6
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Bilancio partite correnti (saldo in % PIL)	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per quanto riguarda, invece, l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni, dai dati di consuntivo 2020 emerge che lo stesso è stato nel 2020 pari, in valore assoluto, a 156,9 miliardi, corrispondenti al 9,5 per cento del PIL, in netto peggioramento rispetto al 2019.

Le previsioni tendenziali per il periodo 2021 – 2024 evidenziano per il 2021 un indebitamento netto pari al 9,5

per cento del PIL.

Per gli anni successivi, si stima un decremento dell'indebitamento netto pari a - 5,4 per cento del PIL nel 2022, a - 3,7 per cento del PIL nel 2023 e a -3,4 per cento nel 2024.

Il livello di debito pubblico è stimato al 157,8% del PIL nel 2021, al 154,7% nel 2022, al 153,1% nel 2023 per scendere al 150,9% nel 2024.

TAVOLA L.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-1,0	-0,5	-11,8	-5,9	-4,3	-3,4
Saldo primario	1,8	-0,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,7	-4,7	-9,3	-5,4	-4,4	-3,6
Variazione strutturale	0,8	-3,0	-4,5	3,8	1,0	0,8
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,0	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,8	152,3	156,5	153,2	152,0	149,9
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-1,0	-0,5	-0,5	-5,4	-3,7	-3,4
Saldo primario	1,8	-0,0	-0,2	-2,5	-0,6	-0,8
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,9	-4,9	-7,2	-5,0	-3,8	-3,9
Variazione strutturale	0,5	-3,1	-2,2	2,2	1,1	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,0	155,8	157,8	154,7	153,1	150,9
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	131,3	152,3	154,5	151,6	150,2	148,1
MEMO: DBP 2021 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,0	-10,5	-7,0	-4,7	-3,0	-
Saldo primario	1,8	-7,0	-3,7	-1,6	0,1	-
Interessi	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1	-
MEMO: NADEF 2020 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-1,6	-10,2	-7,0	-4,7	-3,0	-
Saldo primario	1,8	-7,3	-3,7	-1,6	0,1	-
Interessi passivi	3,4	3,5	3,3	3,1	3,1	-
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,9	-8,4	-5,7	-4,7	-3,5	-
Variazione del saldo strutturale	0,4	-4,5	0,7	0,9	1,2	-
Debito pubblico lordo sostegni (4)	134,0	158,0	155,8	153,4	151,5	-
Debito pubblico netto sostegni (4)	131,4	154,5	152,3	150,3	148,6	-
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1790,9	1651,6	1738,1	1835,6	1924,6	1965,3
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1790,9	1651,6	1743,8	1851,6	1925,2	1967,4
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						
(2) Al netto delle una tantum e delle componenti cicliche.						
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'ESBF, e del contributo al capitale dell'EBM. A tutto il 2020 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,7 miliardi, di cui 43,4 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'ESBF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, "Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito dell'aprile 2021". Si ipotizza una sostanziale stabilità delle garanzie di liquidità del MEF, mentre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni esplicito derivanti dai tassi forward su titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.						
(4) Al lordo delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'ESBF, e del contributo al capitale dell'EBM. Si ipotizza una riduzione delle garanzie di liquidità del MEF dello 0,2 per cento del PIL nel 2020 e lo 0,1 per cento del PIL nel 2021, inoltre le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato e delle garanzie BEI e SURE.						

Il quadro programmatico

Il nuovo quadro programmatico prevede:

un incremento del PIL (in termini reali) pari al 4,5% nell'anno in corso, al 4,8% nel 2022, al 2,6% nel 2023 e all'1,8% nel 2024 (gli incrementi sono minori rispetto a quanto previsto nel Documento programmatico di bilancio per il 2021, approvato dal Consiglio dei ministri il 18 ottobre 2020, in cui si prevedeva un incremento pari al 6% nell'anno in corso, al 3,8% nel 2022 ed al 2,5% nel 2023);

Il recupero del PIL atteso per l'anno in corso risulta guidato esclusivamente dalla domanda interna al netto

delle scorte, che si stima contribuire per 4,1 punti percentuali alla crescita economica. La dinamica dei consumi delle famiglie è attesa leggermente più contenuta di quella del PIL (3,8 per cento): nonostante la graduale rimozione delle misure restrittive a partire dal mese di maggio, l'innalzamento del livello di incertezza e la riduzione del reddito disponibile ostacoleranno il pieno recupero dei consumi, che ancora in una prima fase resteranno condizionati dall'adozione di scelte prudenziali da parte delle famiglie. Nel corso del 2021, l'aumento dei consumi dovrebbe comunque risultare superiore a quello del reddito disponibile (atteso in crescita del 3,4 per cento), con una conseguente riduzione del tasso di risparmio, che comunque resterebbe su livelli elevati dopo il forte aumento sperimentato nel 2020. L'ipotesi alla base della riduzione del tasso di risparmio è che la dinamica dei consumi segua, in linea con la ripresa dell'attività nella seconda parte dell'anno, la crescita dei redditi da lavoro. Nell'anno successivo, il recupero dei consumi si rafforza, accelerando più del PIL con un aumento pari al 4,8 per cento, per poi registrare un moderato ma più contenuto incremento nel biennio successivo. Il reddito disponibile torna in territorio positivo già dal 2021, sospinto dal recupero dei redditi e dal miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di risparmio quindi si ridurrebbe gradualmente per attestarsi su livelli comunque superiori a quelli del 2019 a fine periodo.

Si stima invece un ritmo di espansione particolarmente robusto per gli investimenti che nei primi due anni dell'orizzonte di previsione dovrebbero aumentare rispettivamente dell'8,0 e del 7,8 per cento. Sulla dinamica dell'anno in corso incide in misura significativa l'eredità statistica dello scorso anno, alimentata dal forte rimbalzo del 3T del 2020 e dalla sostanziale tenuta in chiusura d'anno. Nello scenario tendenziale il 2022 è il primo anno in cui i programmi di investimento legati alla realizzazione del PNRR esplicano pienamente i loro effetti, con una dinamica trimestrale vivace, cui segue una robusta espansione anche nel biennio successivo. Si prevede invece un contributo della domanda estera alla dinamica del PIL lievemente negativo nei primi due anni di previsione e parimenti positivo nel biennio finale. Nel complesso dell'orizzonte previsivo ciò è dovuto all'ipotesi che, a fronte di una dinamica delle esportazioni comunque molto positiva, si registrerà anche un significativo incremento delle importazioni, sospinto dalla ripresa economica e della domanda interna, nonché dai maggiori investimenti in programma su tutto il quadriennio. L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti subisce una riduzione al 2,6 per cento del PIL nel 2021. La riduzione dell'avanzo continuerà infatti ad essere penalizzato dall'andamento delle esportazioni di servizi e dall'altro dal recupero dei prezzi dei beni importati. Nel triennio successivo è atteso in lieve recupero al 2,8 per cento. Dal lato dell'offerta è l'industria in senso stretto a segnare il rimbalzo più forte nell'anno in corso, di poco superiore al 9 per cento, seguita dal settore delle costruzioni, che rispetto agli altri settori è riuscito in parte a contenere le perdite lo scorso anno e che continua ad espandersi grazie alle misure di incentivazione fiscale per l'edilizia. È invece molto contenuto il recupero dei servizi (2,8 per cento), la cui intensità è di poco superiore ad un terzo della profonda flessione registrata lo scorso anno. Il settore continua infatti ad essere interessato maggiormente dalle limitazioni indotte dai protocolli di sicurezza e difficilmente osserverà un significativo recupero di operatività per tutta la prima metà del 2021.

un tasso di disoccupazione pari al 9,6% per l'anno in corso, al 9,2% per il 2022, all'8,5% per il 2023 ed all'8,0% per il 2024 (nel Documento programmatico di bilancio per il 2021 si prevedeva un tasso pari al 9,8% per l'anno in corso, al 9,0% per il 2022, e all'8,2% per il 2023);

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la previsione per il 2021 è costruita sull'ipotesi che l'andamento delle variabili di riferimento nella prima metà dell'anno non registri significative variazioni rispetto a quanto sin qui osservato. Attesi gli ultimi provvedimenti normativi adottati dal Governo, lo schema delle tutele occupazionali e delle forme di integrazione salariale resterà di fatto sostanzialmente confermato fino a giugno, per poi progressivamente ridimensionarsi fino a fine anno, accompagnando la ripresa economica. Analogamente, le misure restrittive, come detto, continueranno a frenare la partecipazione attiva al mercato del lavoro almeno fino all'inizio della stagione estiva. Con riferimento al numero di persone occupate, ad una riduzione nella prima metà dell'anno, si prevede seguirà un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi, che nello stesso periodo dovrebbero rientrare in operatività. Tale percorso di graduale ripresa si protrae anche negli anni successivi, in cui una maggiore domanda di lavoro potrebbe attivarsi anche da parte degli altri settori. Il recupero dell'offerta di lavoro inizierà a partire dalla seconda metà del 2021; nel complesso quest'anno si attende quindi un aumento del tasso di disoccupazione (9,9 per cento), che si riduce progressivamente negli anni successivi arrivando ad attestarsi all'8,2 per cento a fine periodo.

La dinamica prevista dell'occupazione in termini di ULA è più contenuta di quella del PIL, mentre è maggiore il recupero atteso per le ore lavorate. Si assume pertanto un moderato aumento della produttività (0,6 per

cento) anche nell'anno in corso. La dinamica della produttività resta lievemente positiva lungo tutto l'orizzonte di previsione unitamente alla crescita moderata del costo del lavoro. Di conseguenza, la crescita del costo unitario del lavoro resta al di sotto dell'1 per cento in tutto l'arco previsivo.

un livello di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni in rapporto al PIL pari all'11,8% per l'anno in corso, al 5,9% per il 2022, al 4,3% per il 2023 ed al 3,4% per il 2024 (nel Documento programmatico di bilancio per il 2021 si prevedeva un tasso pari al 7% per l'anno in corso - che peraltro non teneva conto dell'ulteriore indebitamento autorizzato dalle Camere il 20 gennaio 2021 e pari, in valori assoluti, a 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto -, al 4,7% per il 2022 e al 3% per il 2023).

un rapporto fra debito della pubblica amministrazione e PIL pari a 159,8% nel 2021, 156,3% nel 2022, 155% nel 2023 e 152,7% nel 2024 (mentre nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 si prevedeva un valore pari a 155,6% per il 2021, al 153,4% per il 2022 e al 151,5% per il 2023); un livello di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure una tantum e le variazioni imputabili alla congiuntura economica) in rapporto al PIL pari al 9,3% per il 2021, al 5,4% per il 2022, al 4,4% per il 2023 ed al 3,8% per il 2024 (mentre nella NadeF 2020 si prevedeva un valore pari al 5,7% per il 2021, al 4,7% per il 2022 e al 3,5% per il 2023).

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO tendenziale (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2020	2021	2022	2023	2024
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	-9,4	8,5	6,7	4,2	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, IISD/barile, futures)	41,7	61,4	58,0	55,8	54,6
Cambio dollaro/euro	1,142	1,213	1,213	1,213	1,213
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0
Importazioni	-12,6	9,3	6,3	3,7	3,3
Consumi finali nazionali	-7,8	3,4	3,6	1,9	1,4
Consumi famiglie e ISP	-10,7	3,8	4,8	2,5	2,0
Spesa della PA	1,6	2,4	0,1	-0,1	-0,2
Investimenti	-9,1	8,0	7,8	4,4	3,7
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	-8,8	5,6	7,8	4,2	3,7
- mezzi di trasporto	-28,1	26,3	12,1	7,0	4,2
- costruzioni	-6,3	8,3	7,3	4,2	3,7
Esportazioni	-13,8	8,2	5,7	3,9	3,3
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	3,6	2,6	2,8	2,8	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,7	-0,1	-0,1	0,1	0,1
Scorte	-0,3	0,1	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-7,9	4,1	4,3	2,4	1,8
PREZZI					
Deflatore importazioni	-4,1	2,4	1,3	1,2	1,2
Deflatore esportazioni	-0,5	0,7	1,2	1,2	1,2
Deflatore PIL	1,2	1,1	1,2	1,3	1,2
PIL nominale	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2
Deflatore consumi	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2
LAVORO					
Costo lavoro	2,6	0,6	1,3	0,9	1,2
Produttività (misurato su PIL)	1,6	0,6	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,0	0,1	1,0	0,6	0,9
Occupazione (IJA)	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7
Tasso di disoccupazione	9,3	9,9	9,5	8,8	8,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,5	57,1	58,9	60,8	61,9
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1651595	1738106	1835755	1904638	1965349

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 26 febbraio 2021.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Il quadro complessivo della manovra

Nel corso dei primi mesi del 2021 il perdurare della pandemia da Covid-19 ha reso necessaria la proroga di alcuni interventi già precedentemente disposti e l'adozione di ulteriori misure per attutire le ricadute socio economiche sui settori produttivi e sui lavoratori e fronteggiare l'emergenza sanitaria. Per queste finalità, in coerenza con l'autorizzazione del ricorso all'indebitamento approvata dal Parlamento nel mese di gennaio, sono stati adottati provvedimenti con carattere di urgenza che complessivamente comportano un peggioramento dell'indebitamento netto di circa 32 miliardi nel 2021, corrispondenti a 33,2 miliardi in termini di fabbisogno e a 37,7 miliardi in termini di saldo netto da finanziare. Gli effetti nelle annualità successive sono connessi quasi interamente agli interessi passivi determinati dal ricorso all'indebitamento.

Le misure per il sostegno alle imprese, in termini netti circa 16,6 miliardi nel 2021, prevedono un nuovo regime di contributi a fondo perduto a favore dei soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, ovvero che producono reddito agrario, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato.

Complessivamente la misura vale circa 11,2 miliardi nel 2021. Per l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali sono autorizzati complessivamente 1,8 miliardi nel 2021 dei quali 1,5 miliardi a beneficio dei lavoratori autonomi e professionisti, che si aggiungono a quelli già previsti con la recente legge di bilancio, e 0,3 miliardi a favore delle imprese delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Altre risorse sono previste per gli operatori dei settori turistici che svolgono l'attività in Comuni montani appartenenti a comprensori sciistici in relazione alle riduzioni di presenze registrate rispetto al 2019.

A tutela del lavoro sono state stanziare nuove risorse per i trattamenti di cassa integrazione ordinaria e in deroga, assegno ordinario e dei fondi di solidarietà e la corresponsione di indennità una tantum per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport. È altresì rifinanziato il fondo sociale per l'occupazione e la formazione e si stabilisce l'estensione delle prestazioni integrative erogate dal Fondo di solidarietà del settore del trasporto aereo alle aziende del settore che richiedono i trattamenti di integrazione salariale in deroga con causale Covid-19.

Al settore della sanità sono destinati circa 4,6 miliardi nel 2021. Si finanzia l'acquisto di vaccini anti SARS-Cov2 e farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 (complessivamente 2,8 miliardi nel 2021). Per rafforzare il piano strategico vaccinale sono previsti complessivamente per l'anno in corso oltre 0,7 miliardi, destinati al coinvolgimento nella campagna dei medici di medicina generale, dei medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni, dei pediatri di libera scelta, degli odontoiatri, dei medici di continuità assistenziale dell'emergenza sanitaria territoriale e della medicina dei servizi (circa 0,35 miliardi) e alle attività relative alla logistica, allo stoccaggio e alla somministrazione dei vaccini e alle campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione (circa 0,39 miliardi).

Sono aumentate le risorse per agevolazioni finanziarie destinate al potenziamento della ricerca e la riconversione industriale del settore biofarmaceutico alla produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare in ambito nazionale le patologie infettive emergenti. Un fondo di nuova istituzione è destinato a rimborsare le spese sostenute nell'anno 2020 dalle Regioni e Province autonome per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza.

In ambito sociale e a tutela delle famiglie si è previsto il rifinanziamento dei fondi per il reddito di cittadinanza (1 miliardo nel 2021) e per il reddito di emergenza con ampliamento della platea dei beneficiari (circa 1,5 miliardi nel 2021).

Sono aumentate le risorse a beneficio degli enti del terzo settore e per le politiche di inclusione e sostegno delle persone con disabilità.

A sostegno degli Enti territoriali sono destinati circa 1,5 miliardi nel 2021 volti a rifinanziare i fondi per le funzioni fondamentali delle autonomie territoriali per il ristoro delle perdite di gettito subito in conseguenza della pandemia. In aggiunta a quanto già stabilito con i precedenti provvedimenti si rifinanzia il settore del trasporto pubblico locale per compensare la riduzione dei ricavi tariffari in conseguenza della diminuzione del traffico di passeggeri per le restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica.

Per il settore della scuola, dell'università e della ricerca rilevano le misure per l'acquisto da parte delle istituzioni scolastiche di dispositivi di protezione individuale e di servizi medico sanitari per le attività inerenti la somministrazione facoltativa di test diagnostici alla popolazione scolastica e l'implementazione di servizi

assistenza psicologica e pedagogica agli studenti.

TAVOLA V.5 - EFFETTI CUMULATI SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI NEL 2021 PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA DA COVID-19 (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2021	2022	2023	2024
D.L. n. 7/2021*	-253	0	0	0
D.L. n. 30/2021	-231	-1	-1	-2
D.L. n. 41/2021	-31.511	69	-165	-228
INDEBITAMENTO NETTO	-31.995	68	-167	-230
<i>In % del PIL</i>	<i>-1,8</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
FABBISOGNO	-33.200	54	-155	-204
<i>In % del PIL</i>	<i>-1,9</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-37.733	-109	-158	-204
<i>In % del PIL</i>	<i>-2,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

*Il provvedimento è stato abrogato e le relative disposizioni sono state recepite all'articolo 22-bis del D.L. 31 dicembre 2020, n.183, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21

Le misure per gli enti locali

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte Costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione e nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". In particolare, la norma attuativa dell'ultimo periodo di tale disposizione prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

In attuazione di tale quadro normativo, a decorrere dal 2018 la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a consolidare i dati di previsione triennali degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni), istituita presso il MEF al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito, il rispetto dell'equilibrio tra il complesso delle entrate e delle spese finali e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale. Al riguardo, ai fini della predetta verifica ex ante, a livello di comparto, sono stati consolidati i dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla citata BDAP, riscontrando, negli anni 2021-2022, il rispetto, a livello di comparto, dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali. Al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, sono stati esaminati i dati dei rendiconti 2019 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di bilancio. Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti

territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno è effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; il controllo successivo, invece, è operato attraverso le informazioni trasmesse alla richiamata Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Per assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato introdotto, inoltre, un sistema sanzionatorio che prevede il blocco delle assunzioni di personale e, per i soli enti locali, il blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili. Tale sistema sanzionatorio è volto a garantire un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica. Il Capo IV della legge n. 243/2012 non disciplina solo l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali ed il ricorso all'indebitamento da parte di questi enti, ma anche il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali e delle funzioni fondamentali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali. In merito a quest'ultimo aspetto, la normativa prevede che *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 5, e dall'articolo 12, comma 1, lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali, concorre al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, secondo modalità definite con leggi dello Stato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge"*. In attuazione di quest'ultimo dettato normativo, nel 2020 al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, lo Stato è intervenuto attraverso diverse misure straordinarie a favore degli enti territoriali, tra le quali vanno annoverati:

- il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno, pari a 5.170 milioni per il 2020;
- il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome istituito presso il MEF, pari a 4.300 milioni per il 2020, di cui 1.700 milioni a favore delle regioni a statuto ordinario e 2.600 milioni a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, finalizzati al ristoro della perdita di gettito connessa alla situazione emergenziale, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle conseguenti minori entrate e maggiori spese.

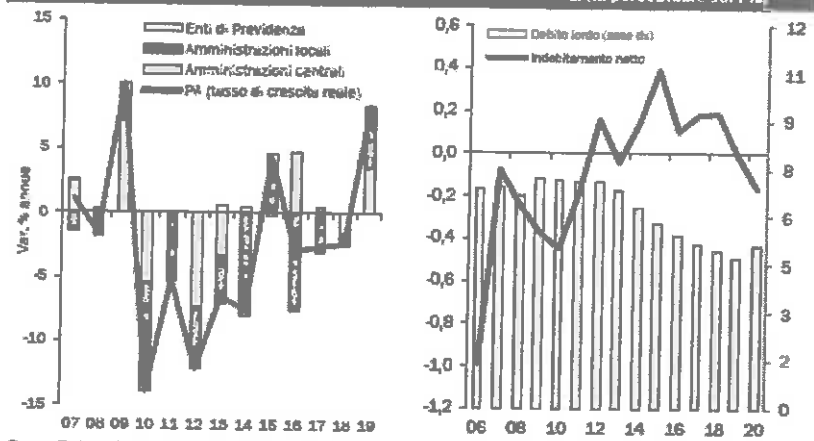
In considerazione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica, la normativa recente ha rifinanziato per il 2021 il Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali per un ammontare complessivo pari a 1.500 milioni, di cui 1.350 milioni in favore dei comuni e 150 milioni in favore delle città metropolitane e delle province, e il Fondo per l'esercizio delle funzioni delle regioni e delle province autonome per un ammontare complessivo di 360 milioni in favore delle Autonomie speciali.

Contestualmente alle misure volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state rafforzate²² ulteriormente le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio per la ripresa degli investimenti sul territorio. In particolare si segnala:

- l'incremento delle risorse per la progettazione degli enti locali: 300 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, finalizzati allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per il 2020;
- l'incremento delle risorse per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio: 900 milioni per il 2021 e 1.750 milioni per il 2022, finalizzati allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per il 2021.

Il percorso di riforma, oramai concluso, del quadro normativo di riferimento degli enti territoriali, con riferimento in particolare al superamento del cd. doppio binario e alle nuove regole in tema di appalti, insieme al rafforzamento dei contributi diretti volti a rilanciare gli investimenti sul territorio stanno iniziando a produrre i risultati sperati. Da un lato, infatti, il contributo alla crescita reale degli investimenti della PA delle amministrazioni locali, sistematicamente negativo negli anni successivi alla crisi finanziaria del 2009 ad eccezione del 2015, è tornato ad essere positivo (+8,4 per cento nel 2019). Dall'altro, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di sostanziale pareggio di bilancio e un rapporto debito/PIL contenuto, se pur in lieve ascesa al 5,1 per cento nel 2020.

FIGURA VI.1: CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLA PA (dati a prezzi 2015). INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale sul PIL)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Banca d'Italia.

Legislazione regionale

L'Ente nella programmazione triennale 2022-2024 si avvale di contributi Regionali in riferimento alle leggi da essa emanate,

PROGRAMMA DI MANDATO

L'obiettivo prefissato dall'Amministrazione è stato quello di coinvolgere tutte le forze Politiche presenti sul Territorio. Il programma mira a trasformare la Casa Comunale in un Centro promotore e regolatore dell'economia locale e dei bisogni sociali dell'intera Comunità, in grado di coniugare concretamente in senso moderno e riformista ed in termini di efficienza, di efficacia e di economicità, sviluppo economico e difesa dell'ambiente, solidarietà sociale e crescita occupazionale.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Gli indirizzi generali dell'Amministrazione sono quelli di intervenire sul Territorio, Urbanistica, per la valorizzazione e rivalutazione del Centro Storico del Paese, ma anche nella zona Marina, individuazione di nuove aree per l'edilizia convenzionata e sovvenzionata, valorizzazione e risanamento e creazione di adeguati parcheggi nel Centro Storico, risanamento delle aree periferiche, eliminazione degli immobili fatiscenti nel Centro Storico nel rispetto delle strutture architettoniche portanti, completamento del Cimitero, razionalizzazione e incremento dell'Impianto di Pubblica Illuminazione. Realizzazione di strade interpoderali e sentieri naturalistici, valorizzazione di tutte quelle strutture recuperabili per inserirle in un progetto di Paese Albergo per il rilancio turistico. Intervenire nelle politiche del lavoro e giovanili. Sicurezza Pubblica, Settore Cultura, Scuola e Istruzione Professionale, Sport e tempo libero, Agricoltura e valorizzazione della montagna. Assistenza e solidarietà sociale, ed infine sulla Sanità.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

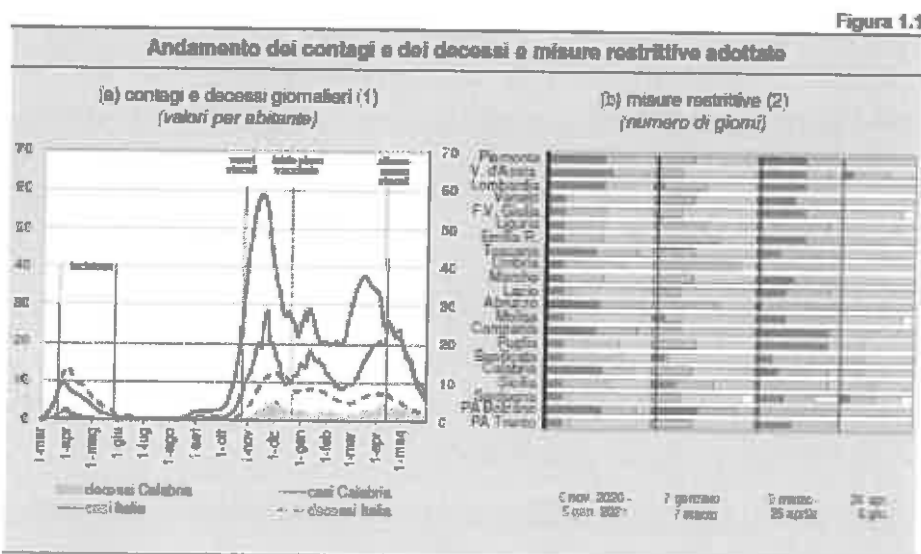
- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata trasmessa il 22/12/2020 alla Corte dei Conti di Catanzaro e Pubblicata nell'Amministrazione Trasparente;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;
- Bilancio partecipato, non ricorre il caso;

(Fonte Banca d'Italia)

Il quadro epidemiologico e le misure restrittive. – La pandemia di Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, e le misure di contenimento adottate a livello nazionale e regionale hanno avuto forti ripercussioni sul sistema economico calabrese. Da febbraio 2020 l'epidemia di Covid-19, la cui diffusione è stata accertata per la prima volta in Cina alla fine del 2019, ha iniziato a propagarsi pure in Italia. Nella prima fase (febbraio-maggio 2020), il contagio è rimasto circoscritto in alcune regioni del Nord, anche per effetto delle severe misure restrittive messe in atto a livello nazionale; la seconda fase dell'epidemia, innescatasi nell'autunno dello scorso anno, ha interessato in misura più uniforme il territorio nazionale, pur continuando a colpire maggiormente le regioni centrosettentrionali.

In Calabria, i primi casi sono stati accertati agli inizi di marzo 2020 e, come nel resto del Paese, il numero di nuove infezioni ha raggiunto un picco intorno ai primi di aprile, per diminuire progressivamente in seguito e riassorbirsi nei mesi estivi. Nella seconda fase della pandemia, i nuovi casi di contagio riscontrati, più numerosi anche grazie alle accresciute capacità di screening del sistema sanitario, sono tornati rapidamente a salire in Calabria come nel resto dell'Italia; in particolare, a livello regionale si è raggiunto un primo picco in novembre, di entità inferiore alla media nazionale, e poi un secondo ad aprile 2021, quando invece l'epidemia risultava in fase calante nel resto del Paese. In tutte le fasi dell'epidemia, i decessi hanno fatto registrare un andamento analogo a quello delle infezioni, seppure con un ritardo di circa due settimane. Le misure di distanziamento fisico e la chiusura parziale delle attività occorse durante il 2020, nonché il clima di paura e incertezza legato alla diffusione della pandemia di Covid-19, hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia calabrese, che si

trovava già in una fase di sostanziale stagnazione. Sulla base dei dati Prometeia, lo scorso anno il PIL calabrese in termini reali sarebbe sceso di circa 9 punti percentuali, un dato sostanzialmente in linea con il resto del Paese. La caduta dell'attività economica è stata particolarmente ampia nel primo semestre dell'anno, in connessione anche al blocco più intenso e generalizzato della mobilità; dopo una ripresa nei mesi estivi, le nuove misure di contenimento introdotte per fronteggiare la seconda ondata pandemica avrebbero determinato una ulteriore contrazione, seppure più contenuta rispetto a quanto osservato in primavera. Nel breve termine, la ripresa dell'attività economica sarà favorita dai progressi della campagna vaccinale di contrasto all'epidemia avviata in Italia a fine 2020. In base agli ultimi dati disponibili, riferiti al 30 maggio, le dosi somministrate in Calabria sono state 66 ogni 100 abitanti (69 a livello nazionale); dopo la priorità assegnata ad alcune categorie di soggetti e agli ultra ottantenni, il piano vaccinale si è progressivamente esteso a fasce di età più giovani. A fine maggio il 44 per cento della popolazione calabrese con più di 16 anni aveva ricevuto almeno la prima dose di vaccino, e il 22 per cento aveva completato il ciclo vaccinale, a fronte di un obiettivo posto dal Piano nazionale di vaccinazione del 13 marzo 2021 di arrivare entro fine settembre alla copertura di almeno l'80 per cento della popolazione. In prospettiva, l'economia regionale potrebbe trarre impulso dai programmi pubblici avviati in risposta alla crisi pandemica, tra cui in particolare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, soprattutto qualora questi riescano a incidere sui ritardi che condizionano il sistema produttivo calabrese, con riguardo ad esempio alla dotazione di infrastrutture e ai livelli di digitalizzazione.



Le imprese.

L'emergenza Covid-19 ha avuto rilevanti ripercussioni sull'attività delle imprese. Le nostre indagini segnalano una diminuzione del fatturato molto diffusa per le aziende operanti in regione, riflettendo essenzialmente il forte calo dei consumi, oltre che i provvedimenti di chiusura e le altre restrizioni adottate per arginare la pandemia. Nel contempo, le imprese hanno ulteriormente ridotto i propri livelli di investimento, che già negli anni precedenti erano risultati contenuti, soprattutto con riguardo agli investimenti più avanzati in risorse immateriali e tecnologie digitali.

Il settore più colpito dalla crisi pandemica è stato quello dei servizi privati non finanziari, in particolare i trasporti, il commercio al dettaglio non alimentare e il comparto alberghiero e della ristorazione, su cui ha inciso la caduta delle presenze turistiche. L'attività produttiva si è ridotta in misura più contenuta nelle costruzioni, che hanno in parte beneficiato di una lieve ripartenza del comparto delle opere pubbliche, ancora tuttavia frenata dai tempi lunghi di realizzazione degli interventi.

Il brusco calo delle vendite ha accresciuto il fabbisogno di liquidità del sistema produttivo, colmato essenzialmente dai prestiti garantiti dallo Stato e dalle misure di moratoria, che in Calabria sono stati più diffusi della media nazionale. Il sostegno pubblico ha contenuto fortemente l'uscita di imprese dal mercato, anche tra quelle maggiormente indebitate e fragili, la cui condizione rimane più esposta alla velocità di uscita dalla crisi.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Le ricadute della crisi pandemica sul mercato del lavoro sono state rilevanti, annullando il modesto recupero dei livelli occupazionali che si era registrato a partire dal 2016. Il calo delle posizioni lavorative si è concentrato soprattutto tra gli autonomi e i dipendenti a termine, mentre il calo del lavoro dipendente a tempo indeterminato è stato contrastato da un eccezionale aumento dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali e dal blocco dei licenziamenti. Gli effetti negativi sono risultati più intensi per le categorie caratterizzate già in precedenza da condizioni sfavorevoli sul mercato del lavoro: i giovani, le donne e gli individui meno istruiti.

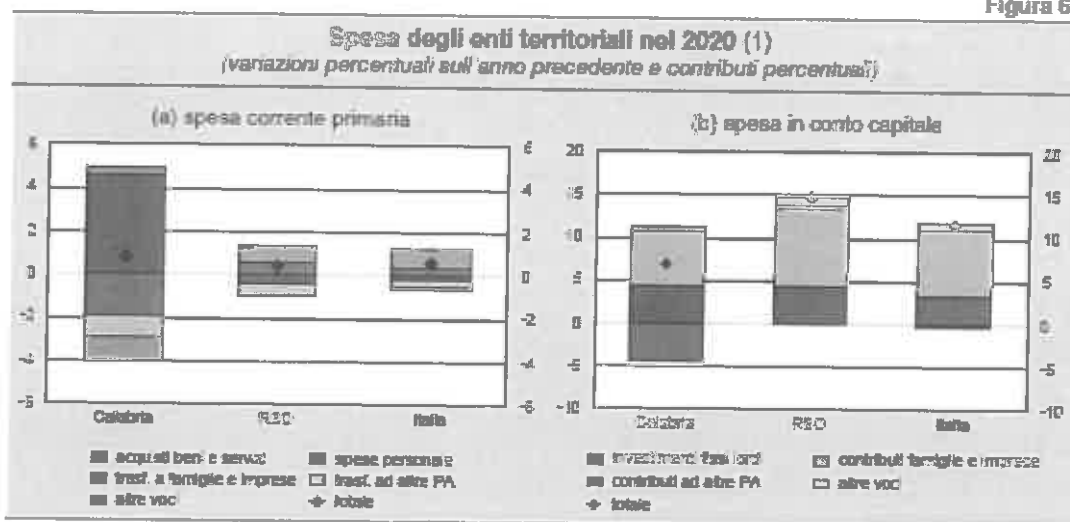
Il calo dei redditi da lavoro è stato sensibilmente mitigato dall'introduzione di nuove misure di sostegno economico ai lavoratori e alle famiglie, che si sono aggiunte alla Cassa integrazione guadagni e al Reddito di cittadinanza. Ciononostante, la contrazione dei consumi è risultata accentuata, in connessione sia alle difficoltà nella mobilità sia a motivi precauzionali, che si sono riflessi in un netto incremento della liquidità delle famiglie.

Il mercato del credito. – Nel 2020 i prestiti al settore privato non finanziario hanno accelerato, sospinti dalla componente relativa alle imprese, a fronte invece del forte rallentamento osservato nei finanziamenti destinati alle famiglie, che avevano trainato la crescita osservata nel mercato del credito negli anni precedenti. La qualità dei prestiti concessa alla clientela calabrese è rimasta stabile, favorita dalle misure introdotte a sostegno di imprese e famiglie, in particolare dai provvedimenti legislativi sulle moratorie e sulla sospensione delle rate dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crisi ha tuttavia determinato un incremento del rischio di insolvenza che in prospettiva potrebbe tradursi in un aumento dei prestiti deteriorati. Con riguardo alla struttura del mercato, sono proseguiti alcuni mutamenti già in essere prima dalla pandemia, relativi al processo di razionalizzazione della rete fisica degli sportelli e al rafforzamento dei canali digitali di accesso al sistema bancario.

La finanza pubblica decentrata. – A causa della crisi pandemica gli enti territoriali calabresi hanno registrato perdite di gettito, che sono state però compensate dai trasferimenti ricevuti dallo Stato, contenendo il rischio di un ulteriore peggioramento delle loro condizioni di bilancio, già assai fragili. Le risorse straordinarie ricevute, a cui si sono aggiunti i fondi comunitari riprogrammati, hanno consentito soprattutto la realizzazione di misure emergenziali a favore di famiglie e imprese. Durante l'emergenza Covid-19 sono anche aumentate le risorse a sostegno dei sistemi sanitari regionali, destinate al potenziamento della dotazione di mezzi e organico. La gestione dell'emergenza ha in parte sostituito il carico del sistema sanitario connesso alle prestazioni ordinarie, che si sono ridotte. In prospettiva, parte della domanda sanitaria potrebbe essere soddisfatta attraverso un rafforzamento dell'assistenza territoriale, che in Calabria risulta però attualmente carente sotto vari aspetti.

La spesa degli enti territoriali

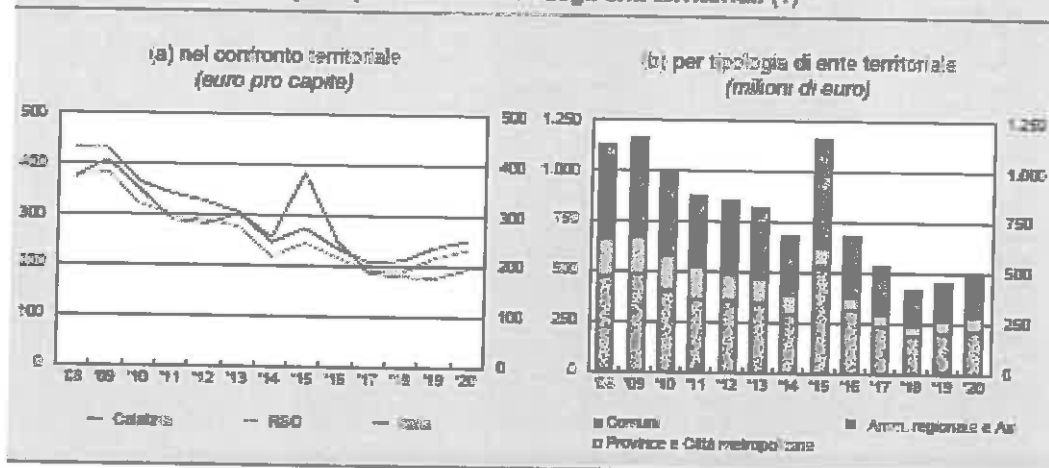
Secondo i dati del Siope, nel 2020 la spesa primaria totale degli enti territoriali calabresi (al netto delle partite finanziarie) è cresciuta dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente, in misura sostanzialmente in linea con quanto osservato nel resto del Paese. In termini pro capite ammonta a 3.377 euro, un dato inferiore alla media delle Regioni a statuto ordinario (RSO); la quota più rilevante, pari a circa il 90 per cento, è rappresentata dalla spesa corrente al netto degli interessi (spesa corrente primaria).



La spesa corrente primaria. – La spesa corrente primaria degli enti territoriali calabresi nel 2020 ha subito un lieve incremento, determinato in particolare dalla crescita della spesa per l'acquisto di beni e servizi (8 per cento, a fronte della lieve contrazione registrata nel resto del Paese), principalmente legata all'acquisto di generi alimentari e di beni di consumo, e in generale all'erogazione degli aiuti statali introdotti durante il primo lockdown affidata ai Comuni. Nonostante gli enti abbiano potuto usufruire di risparmi sui consumi di beni intermedi connessi al minor utilizzo degli edifici pubblici per il ricorso allo smart working, aumenti significativi di spesa emergono anche con riferimento a voci ordinarie (quali il pagamento di utenze e canoni, i contratti di servizio, l'attività di manutenzione), riflettendo però in parte i pagamenti di debiti pregressi grazie al ricorso alle anticipazioni di liquidità. L'aumento della spesa per beni e servizi si è accompagnato ad una riduzione, rispetto al 2019, dei tempi medi di pagamento¹ (da 53 a 45 giorni) e di ritardo (da 23 a 17 giorni), che si presentano però ancora superiori alla media italiana. Le politiche di sostegno dell'economia durante l'emergenza Covid-19 si sono riflesse inoltre sulla spesa per trasferimenti alle famiglie e verso le imprese, cresciuta del 18 per cento, in misura più contenuta rispetto a quanto osservato nel resto del Paese (30 e 24 per cento nelle RSO e a livello nazionale). I maggiori trasferimenti alle imprese comprendono anche quelli destinati alle società partecipate, generalmente effettuati per la copertura di perdite pregresse o a integrazione dei ricavi al fine di garantire i servizi essenziali. L'aumento della spesa corrente è stato mitigato dai minori rimborsi alle Amministrazioni centrali e dalla contrazione della spesa per il personale, che riflette probabilmente il venir meno della componente straordinaria relativa al rinnovo dei contratti pubblici e la prosecuzione delle uscite legate a "quota 100". Tali risparmi appaiono compensati solo in minima parte da nuove assunzioni che, seppur consentite dall'entrata in vigore del DL 34/2019, sono state limitate dal blocco dei concorsi pubblici dovuto al Covid-19, oltre che dalle difficili condizioni finanziarie degli enti calabresi. Sotto il profilo degli enti erogatori, solo la spesa corrente dei Comuni è cresciuta, riflettendo il loro ruolo nell'attuazione delle politiche emergenziali, mentre è calata quella delle Province e Città metropolitane e della Regione. Su quest'ultima, ha inciso la riduzione della componente non sanitaria, a fronte della sostanziale stabilità della spesa legata alla gestione della sanità.

La spesa in conto capitale. – La spesa in conto capitale degli enti territoriali, dopo la contrazione registrata nel 2019, è tornata a crescere nel 2020 del 7 per cento, un dato comunque inferiore a quello osservato nel resto del Paese. Sotto il profilo degli enti erogatori, si osserva un generalizzato aumento della spesa in conto capitale, trainato in particolare dai Comuni di minore dimensione. La spesa in conto capitale ha riflesso sia la dinamica crescente dei contributi agli investimenti privati, sia quella degli investimenti fissi degli enti territoriali calabresi, che sono cresciuti del 9,3 per cento, attenuando lievemente il divario osservato nel precedente biennio rispetto alle altre RSO e alla media nazionale. Vi ha influito la ripresa degli investimenti di Comuni, Province e Città metropolitane, rimasti comunque ancora vicini ai livelli minimi raggiunti nell'ultimo decennio.

Spesa per investimenti degli enti territoriali (1)



Fonte: elaborazioni su dati Siopa. Cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Spesa degli enti territoriali. (1) La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, le comunità montane e le Gestioni commissariati con l'esclusione della gestione commissariale del comune di Roma.

L'incremento degli investimenti degli enti territoriali calabresi, in particolare tra i Comuni, ha beneficiato dei trasferimenti statali già previsti nella legge di bilancio 2019 e incrementati dal DL 104/2020 (decreto "agosto"), principalmente rivolti alla realizzazione di piccole opere per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per il contrasto al rischio idrogeologico, la mobilità sostenibile, la rigenerazione urbana sostenibile attraverso l'efficientamento energetico e idrico degli edifici. Gli investimenti sono stati sostenuti invece in misura meno intensa, rispetto al resto del Paese, dall'allentamento dei vincoli all'utilizzo degli avanzi di amministrazione, a causa delle maggiori difficoltà finanziarie degli enti.

I programmi operativi regionali 2014-2020

In base ai dati dell'Agenzia per la Coesione territoriale, alla fine del 2020 la spesa certificata del Programma operativo regionale (POR) 2014-2020 gestito dalla Regione Calabria era pari al 39,3 per cento della dotazione disponibile. Tali dati riflettono in parte una riduzione della dotazione del POR Calabria pari a 118 milioni di euro, riallocati sul Programma di azione e coesione (PAC) complementare alla programmazione europea 2014-2020. Il livello di attuazione finanziaria rimane comunque inferiore sia a quello registrato dalla media delle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) sia alla media dei POR italiani. La spesa certificata a fine 2020 risultava comunque cresciuta del 40 per cento rispetto al 2019, per effetto specialmente delle misure intraprese dall'Unione europea per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, in particolare dell'adozione di provvedimenti per l'utilizzo a tale scopo dei fondi della politica di coesione (c.d. Coronavirus response investment initiative, CRII e CRII+). Tali provvedimenti hanno disposto, tra le altre cose, che a partire dall'1 febbraio 2020 le risorse della coesione potessero essere utilizzate per il finanziamento del settore sanitario e per il supporto alla liquidità di imprese e famiglie (ampliando, quindi, le categorie di spesa ammissibili a finanziamento), beneficiando inoltre di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per il periodo contabile che va dall'1 luglio 2020 al 30 giugno 2021. Di conseguenza, le risorse dei POR calabresi sono state riprogrammate per 500 milioni di euro (circa l'8 per cento della dotazione totale) e destinate al sostegno delle attività economiche (per il 36 per cento), al mercato del lavoro (20 per cento), all'istruzione e all'inclusione sociale (9 e 7 per cento rispettivamente), nonché nel rafforzamento dei servizi sanitari (28 per cento). In particolare, con riguardo agli interventi a favore delle famiglie, nell'ambito del processo di riprogrammazione dei fondi POR sono state attivate misure volte a favorire l'acquisto di attrezzature e strumenti informatici per la didattica a distanza (PC, tablet e relativi accessori, compresi software e ausili adattati, sussidi didattici) al fine di mitigare gli effetti negativi determinati dall'emergenza Covid-19 sul sistema scolastico. Per quanto riguarda le imprese, gli interventi a favore della competitività del sistema produttivo hanno riguardato soprattutto il sostegno alla liquidità e il finanziamento di investimenti. Sono state, infine, destinate risorse a sostegno della digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali della Pubblica amministrazione, che in regione si attestano su livelli molto al di sotto della media italiana

Le entrate degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope, nel 2020 le entrate degli enti territoriali della Calabria, al netto di quelle finanziarie, sono aumentate del 7,3 per cento rispetto all'anno precedente, in misura sostanzialmente simile al resto del Paese; in termini pro capite esse sono pari a 3.914 euro, un dato leggermente inferiore a quello medio delle RSO. La crescita è stata determinata essenzialmente dai maggiori trasferimenti statali destinati a fronteggiare le spese straordinarie legate all'epidemia di Covid-19 e la riduzione del gettito tributario dovuta agli effetti della crisi pandemica sull'economia regionale. Le entrate tributarie proprie degli enti, al netto delle anticipazioni sanitarie e compartecipazione IVA, si sono ridotte del 4,6 per cento, riflettendo in particolare il calo di gettito dei Comuni e delle Province e Città metropolitane. Le aliquote fiscali sono rimaste pressoché invariate, continuando a mantenersi in media più elevate rispetto al resto del Paese, così come la pressione tributaria, pari al 4,1 per cento del reddito familiare medio (il 3,6 per cento per l'Italia).

Anche le entrate di natura extra tributaria sono diminuite di circa il 14 per cento. Il calo di tali entrate, che ha interessato tutti gli enti, deriva dalle conseguenze della pandemia di Covid-19 sulle attività produttive e sull'attività di erogazione dei servizi come ad esempio i ricavi del trasporto pubblico locale, gli asili nido, le mense scolastiche e i parcheggi a pagamento. Alla riduzione del gettito tributario e delle entrate extra tributarie si è contrapposto il forte aumento dei trasferimenti correnti (cresciuti del 41,4 per cento rispetto al 2019), riferibile in prevalenza a maggiori erogazioni statali finalizzati a fronteggiare la crisi pandemica, che hanno riguardato in misura generalizzata tutti i livelli di governo.

Gli introiti in conto capitale sono fortemente diminuiti (-13,2 per cento) a fronte di una crescita nelle RSO. Tale dinamica ha riguardato essenzialmente la Regione, mentre per Comuni, Province e Città metropolitane i trasferimenti in conto capitale sono cresciuti, contribuendo a finanziare la ripartenza degli investimenti.

Effetti del Covid-19 sulle entrate dei Comuni. – Nei Comuni le entrate tributarie ed extra tributarie, che nel triennio 2017-2019 rappresentavano in Calabria circa il 52 per cento delle entrate correnti annue complessive (62 per cento nella media nazionale), sono state influenzate negativamente dagli effetti della crisi pandemica⁵. Nel 2020 la perdita su tali entrate, rispetto all'ultimo triennio è ammontata a circa 92 milioni (50 per le entrate tributarie e 42 milioni per quelle extra tributarie), pari al 6,1 per cento delle entrate correnti annue, un valore sostanzialmente in linea con la media nazionale (5,9 per cento). Le iniziative di ristoro delle perdite di gettito e i contributi alle maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno però compensato tali effetti sul bilancio dei Comuni⁶. Tra gli interventi più rilevanti vi è l'istituzione di un fondo volto ad assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, che la perdita di gettito avrebbe compromesso. La dotazione nazionale del fondo ammontava a 4,2 miliardi di euro, di cui una quota del 2,3 per cento è stata assegnata alla Calabria, per un ammontare di risorse pari a circa 97 milioni.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento ()		n°	
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	2257
di cui: maschi		n°	1115
femmine		n°	1142
nuclei familiari		n°	18
comunità/convivenze		n°	22
Popolazione al 1 gennaio 2021 (anno precedente)		n°	2257
Nati nell'anno	n°	18	
Deceduto nell'anno	n°	22	
Saldo naturale		n°	0
Immigrati nell'anno	n°	44	
Emigrati nell'anno	n°	42	
Saldo migratorio		n°	2260
Popolazione al 31 dicembre 2021 (anno precedente)		n°	0
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	132
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	216
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	570
In età adulta (30/65 anni)		n°	1047
In età senile (oltre 65 anni)		n°	1347
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2017		0,00 %
	2018		0,00 %
	2019		0,00 %
	2020		0,00 %
	2021		0,00 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2017		0,00 %
	2018		0,00 %
	2019		0,00 %
	2020		0,00 %
	2021		0,00 %
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il	n°	30/12/2021
Livello di istruzione della popolazione residente:			
Condizione socio-economica delle famiglie:			

Popolazione: trend storico

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione complessiva al 31 dicembre	2223	2229	2206	2208	2257
In età prescolare (0/6 anni)	100	110	108	124	132
In età scuola obbligo (7/14 anni)	190	235	242	238	216
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	379	400	458	420	570
In età adulta (30/65 anni)	1130	1132	1100	850	1047
In età senile (oltre 65)	972	1000	1470	576	1347

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 50,60	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n° 0	Fiumi e Torrenti n° 2
------------	-----------------------

Strade:

Statali km 17,50	Provinciali km 7,50	Comunali km 105
Vicinali km 58	Autostrade km 04,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole, industriali,

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Servizi e Strutture

Attività	2020	2022	2023	2024
Asili nido	n. posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole materne	N2. posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole elementari	N2. posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole medie	n. posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n. posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali	n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km	18	18	18	18
-Bianca				
- Nera				
- Mista				
Esistenza depuratore	no	no	no	no
Rete acquedotto in Km	18	18	18	18

Attuazione servizio idrico integrato				
Aree verdi, parchi, giardini	n. hg	n. hg	n. hg	n. hg
Punti luce illuminazione pubblica	N1700.	n1700.	n. 1700	n1700.
Rete gas in Km ^q				
Raccolta rifiuti in quintali	0	0	0	0
-Civile				
-Industriale				
-Raccolta diff.ta				
Esistenza discarica				
Mezzi operativi	N3.	N3.	N3.	N3.
Veicoli	n.	n.	n.	n.
Centro elaborazione dati				
Personal computer	N15.	N15.	N15.	N15.
Altre strutture:				

organismi gestionali

Attività	Modalità di gestione (diretta/indiretta)	Gestore (se gestione esternalizzata)	Data Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione	Azione da Compiere	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....	Note

	Esercizio 2020	Programmazione Pluriennale		
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Consorzi				
Aziende				
Istituzioni				
Società in house				
Concessioni				

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.488.123,60	1.394.971,28	1.663.679,37	2.146.832,44	2.146.832,44	2.146.832,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	432.951,89	600.108,50	1.420.928,18	675.810,61	677.012,07	617.932,53
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	449.232,31	416.289,42	1.147.387,46	1.020.249,91	1.020.249,91	1.020.249,91
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	800.087,59	1.507.502,63	1.520.368,62	915.740,08	725.000,00	4.440.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	1.910.862,71	1.843.264,69	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	238.932,60	367.352,71	523.582,28	526.164,56	523.582,28	523.582,28

Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

=====

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

=====

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	232.572,52	249.290,02	249.290,02	149.540,79
Titolo 1 - Spese Correnti	2.341.513,02	2.392.885,84	3.921.242,78	3.338.232,89	3.339.434,35	3.380.104,04
Titolo 2 - Spese in conto capitale	821.078,99	1.507.502,63	1.520.368,62	915.740,08	725.000,00	4.440.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	81.619,30	40.369,92	4.943.317,90	255.370,05	255.370,05	255.370,05
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.933.756,40	721.304,88	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	238.932,60	367.352,71	523.582,28	526.164,56	523.582,28	523.582,28

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di

finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari al 10%

Gestione del patrimonio

Attivo	2021	Passivo	2021
Immobilizzazioni immateriali	15160480,82	Patrimonio netto	2.349.714,41
Attivo circolante	8.190.943,96	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	14.359.204,06
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	6.642.506,31
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi			
Totale attivo	23.351.424,78	Totale passivo	23.351.424,78

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2022	CASSA 2022	SPESE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	249.290,02	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.146.832,44	5.200.686,85	Titolo 1 - Spese correnti	3.338.232,89	4.864.841,70
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	675.810,61	1.138.607,39			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.020.249,91	2.676.050,36	Titolo 2 - Spese in conto capitale	915.740,08	5.624.044,81
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	915.740,08	4.921.835,38	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.758.633,04	13.937.179,98	Totale spese finali	4.253.972,97	10.488.886,51
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	420.845,25	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	255.370,05	892.647,87
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	526.164,56	554.357,98	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	526.164,56	615.007,33
Totale Titoli	7.284.797,60	16.912.383,21	Totale Titoli	7.035.507,58	13.996.541,71
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		2.915.841,50			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.284.797,60	16.912.383,21	TOTALE COMPLESSIVO	7.284.797,60	13.996.541,71

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 - A5					
B1 - B7	14	13	B3 - B7		
C1 - C5	3	3			
D1 - D6	1	1	D3 - D6		

Totale Personale di ruolo n° 15

Totale Personale fuori ruolo n° 0

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
B1		5	4	C5		2	2
D5		1	1	B1		4	4
				B6		1	0

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
C4		1	1	B1		1	1
B1		3	3				

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE 02 - Giustizia

OBIETTIVO STRATEGICO OST 02 - Giustizia

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO OST 03 - Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO OST 04 - Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST 07 - Turismo

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO OST 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO OST 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 11 - Soccorso civile

OBIETTIVO STRATEGICO OST 11 - Soccorso civile

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO OST 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 13 - Tutela della salute

OBIETTIVO STRATEGICO OST 13 - Tutela della salute

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST 14 - Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO OST 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO OST 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO OST 19 - Relazioni internazionali

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST 20 - Fondi da ripartire

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST 50 - Debito pubblico

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.”

. Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	15.093,61	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.370.307,80	2.411.369,20	4.231.995,01	3.842.892,96	3.844.094,42	3.785.014,88
Totale Entrate Correnti (A)	2.370.307,80	2.411.369,20	4.247.088,62	3.842.892,96	3.844.094,42	3.785.014,88
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	4.850.044,58	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	4.850.044,58	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	800.087,59	1.507.502,63	1.520.368,62	915.740,08	725.000,00	4.440.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	800.087,59	1.507.502,63	1.520.368,62	915.740,08	725.000,00	4.440.000,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	1.910.862,71	1.843.264,69	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	238.932,60	367.352,71	523.582,28	526.164,56	523.582,28	523.582,28
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	5.320.190,70	6.129.489,23	13.141.084,10	7.284.797,60	7.092.676,70	10.748.597,16

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	1.488.123,60	1.394.971,28	1.663.679,37	2.146.832,44	2.146.832,44	2.146.832,44
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.488.123,60	1.394.971,28	1.663.679,37	2.146.832,44	2.146.832,44	2.146.832,44

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	432.951,89	600.108,50	1.420.928,18	675.810,61	677.012,07	617.932,53
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	432.951,89	600.108,50	1.420.928,18	675.810,61	677.012,07	617.932,53

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	384.340,06	365.874,31	1.014.887,46	887.749,91	887.749,91	887.749,91
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

illeciti						
Tipologia 300 - Interessi attivi	6,86	6,87	500,00	500,00	500,00	500,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	64.885,39	50.408,24	132.000,00	132.000,00	132.000,00	132.000,00
Totale	449.232,31	416.289,42	1.147.387,46	1.020.249,91	1.020.249,91	1.020.249,91

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp. 2019	Acc. Comp. 2020	Assestato 2021	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2022	2023	2024
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	721.004,80	1.429.577,63	1.320.933,62	865.740,08	675.000,00	4.440.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	79.082,79	77.925,00	199.435,00	50.000,00	50.000,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	800.087,59	1.507.502,63	1.520.368,62	915.740,08	725.000,00	4.440.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Acc. Comp. 2019	Acc. Comp. 2020	Assestato 2021	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2022	2023	2024
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

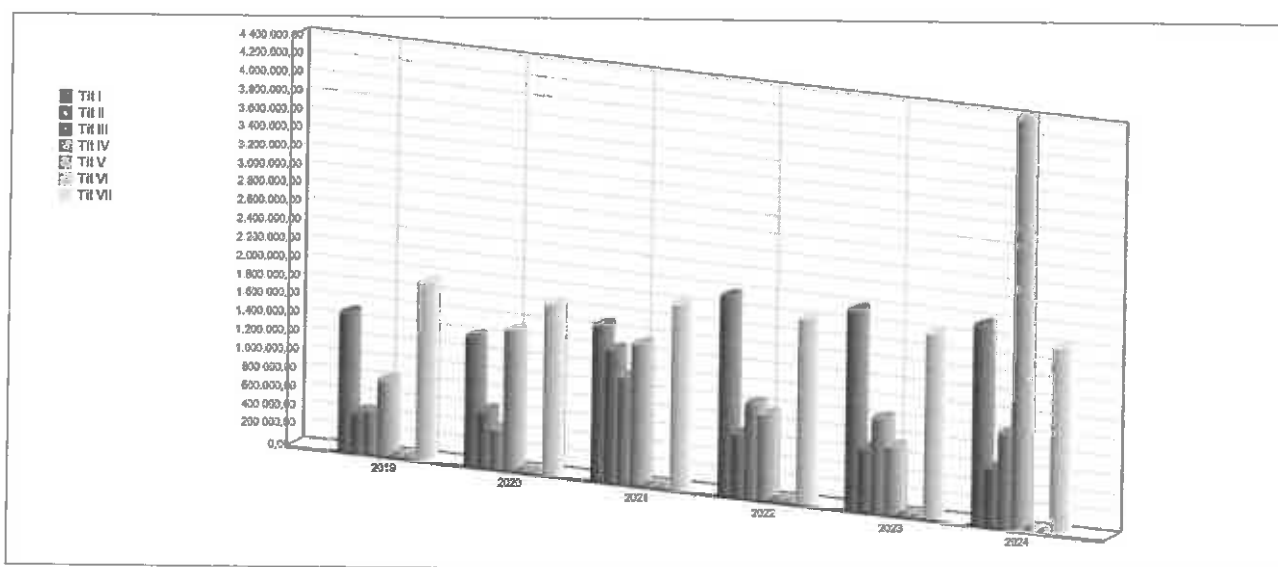
Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp. 2019	Acc. Comp. 2020	Assestato 2021	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2022	2023	2024
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.910.862,71	1.843.264,69	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00



2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che (aumentano/riducono) l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Capacità d'indebitamento

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrato nella tabella seguente

Esercizio 2021

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <small>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</small>		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.394.971,28	1.663.679,37	2.146.832,44
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	600.108,50	1.420.928,18	675.810,61
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	416.289,42	1.147.387,46	1.147.387,46
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.411.369,20	4.231.995,01	3.970.030,51
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	241.136,92	423.199,50	397.003,05
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		241.136,92	423.199,50	397.003,05
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

e risulta (sostenibile/non sostenibile) relativamente agli equilibri di bilancio e risulta (compatibile/non compatibile) con i vincoli di finanza pubblica

2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

-PIANO REGOLATORE

Prospetto delle variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente			
Pendolari (saldo)			
Turisti			
Lavoratori			
Alloggi			

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale Mq.	di cui realizzata mq.	di cui da realizzare mq.

-PIANI PARTICOLAREGGIATI

Comparti non residenziali:

Stato di attuazione	Superficie territoriale mq.	Superficie edificabile mq.
Previsione totale		
In corso di attuazione		
Approvati		
In istruttoria		
Autorizzati		
Non presentati		

Comparti residenziali:

Stato di attuazione	Superficie territoriale mq.	Superficie edificabile mq.
Previsione totale		
In corso di attuazione		
Approvati		
In istruttoria		
Autorizzati		
Non presentati		

2.6-1 Indirizzi ed obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Gruppo amministrazione pubblica

Indicare una sintesi della situazione economico-patrimoniale (Attivo, Patrimonio Netto, Ricavi caratteristici) se ente soggetto a regime privatistico o del risultato di amministrazione se ente soggetto alla contabilità finanziaria

2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)

Inserire il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'art. 21, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50,

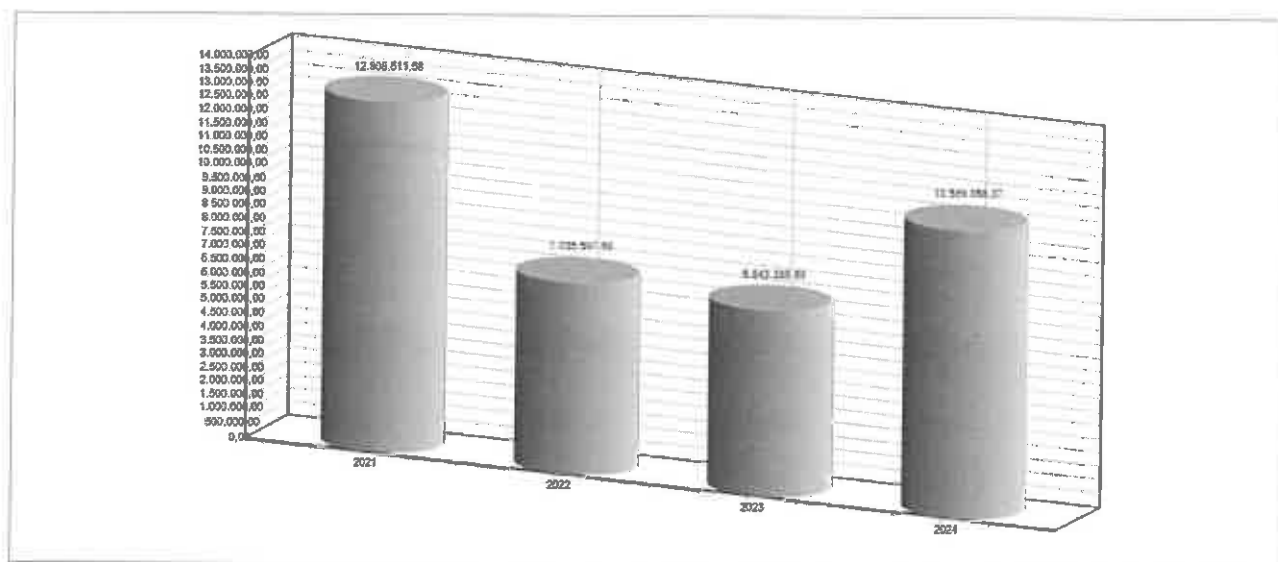
2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023	2024
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.129.230,19	965.389,23	775.309,25	815.978,94
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	132.865,50	125.286,68	125.286,68	125.286,68
04 - Istruzione e diritto allo studio	196.437,25	190.768,45	190.965,22	140.965,22
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5.000,00	12.675,00	12.675,00	12.675,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.401,76	11.690,04	11.690,04	11.690,04
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.214.615,49	1.080.840,93	1.081.123,43	4.896.123,43
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	934.662,89	1.057.862,06	1.057.924,15	1.057.924,15
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	172.081,60	69.899,33	69.899,33	19.899,33
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	26.807,00	26.807,00	26.807,00	26.807,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre	0,00	0,00	0,00	0,00

autonomie territoriali e locali				
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	618.509,72	712.754,25	712.754,25	712.754,25
50 - Debito pubblico	4.943.317,90	255.370,05	255.370,05	255.370,05
60 - Anticipazioni finanziarie	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	523.582,28	526.164,56	523.582,28	523.582,28
Totale	12.908.511,58	7.035.507,58	6.843.386,68	10.599.056,37

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2022	2023	2024
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00
Parte Capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2022	2023	2024
Parte Corrente	0,00	0,00	0,00
Parte Capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Finalità da conseguire
Motivazione delle scelte
Risorse umane
Risorse Strumentali
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	39.720,00	39.453,00	39.453,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	39.720,00	39.453,00	39.453,00
II	Spesa in conto capitale	191.022,58	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	230.742,58	39.453,00	39.453,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti
Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0101 - Organi istituzionali

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0102 - Segreteria generale

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	226.642,91	227.853,41	268.523,10
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	226.642,91	227.853,41	268.523,10
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	226.642,91	227.853,41	268.523,10

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0102 - Segreteria generale

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	168.302,23	168.302,23	168.302,23
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	168.302,23	168.302,23	168.302,23
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	168.302,23	168.302,23	168.302,23

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti**

.....

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Finalità da conseguire
Motivazione delle scelte
Risorse umane
Risorse Strumentali
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	22.000,00	22.000,00	22.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	22.000,00	22.000,00	22.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	22.000,00	22.000,00	22.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione dell'obiettivo: ...

missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità da conseguire
Motivazione delle scelte
Risorse umane
Risorse Strumentali
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	8.000,00	8.000,00	8.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	8.000,00	8.000,00	8.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	8.000,00	8.000,00	8.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: ...

**Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0106 - Ufficio tecnico**

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	150.651,49	150.650,59	150.650,59
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	150.651,49	150.650,59	150.650,59
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	150.651,49	150.650,59	150.650,59

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0106 - Ufficio tecnico

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: ...

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	59.343,68	59.343,68	59.343,68
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	59.343,68	59.343,68	59.343,68
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	59.343,68	59.343,68	59.343,68

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti

Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: ...

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma POP_0108 - Statistica e sistemi informativi

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non	Importo	di cui non	Importo	di cui non

		ricorrenti		ricorrenti		ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0108 - Statistica e sistemi informativi

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione dell'obiettivo: ...

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Finalità da conseguire
Motivazione delle scelte
Risorse umane
Risorse Strumentali
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: ...
missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0110 - Risorse umane

Finalità da conseguire
Motivazione delle scelte
Risorse umane
Risorse Strumentali
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti
Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0110 - Risorse umane

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione dell'obiettivo: ...
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma POP_0111 - Altri servizi generali
Finalità da conseguire
Motivazione delle scelte
Risorse umane
Risorse Strumentali
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	99.706,34	99.706,34	99.706,34
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	99.706,34	99.706,34	99.706,34
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	99.706,34	99.706,34	99.706,34

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0111 - Altri servizi generali

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione dell'obiettivo: ...missione 02 - Giustizia

Programma POP_0201 - Uffici giudiziari

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti**

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0201 - Uffici giudiziari

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_02 - Giustizia

Descrizione dell'obiettivo: ...

Missione 02 - Giustizia

Programma POP_0202 - Casa circondariale e altri servizi

Finalità da conseguire
Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	2022		2023		2024	
	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti	Importo	di cui non ricorrenti
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Entrate a specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese indotte a carico degli esercizi futuri connesse alla realizzazione di investimenti
Analisi e valutazione impegni di spesa già assunti

Obiettivi annuali e pluriennali

Scheda Obiettivo OOP_0202 - Casa circondariale e altri servizi

Anno di inizio: 2022

Obiettivo strategico di riferimento: OST_02 - Giustizia

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire

Motivazione delle scelte

Risorse umane

Risorse Strumentali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2022	2023	2024
I	Spesa corrente consolidata	125.286,68	125.286,68	125.286,68
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	125.286,68	125.286,68	125.286,68
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00